

Atlante Del Cinema Italiano Corpi Paesaggi Figure Del Contemporaneo

Politica, cultura, economia.

Ecocriticism and film studies unite in this examination of five Italian films and the environmental questions they raise. Entangled in the hybrid fields of ecomedia studies and material ecocriticism, Elena Past examines five Italian films shot on location and ponders the complex relationships that the production crews developed with the filming locations and the nonhuman cast members. She uses these films—Red Desert (1964), The Winds Blows Round (2005), Gomorrah (2008), Le quattro volte (2010), and Return to the Aeolian Islands (2010)—as case studies to explore pressing environmental questions such as cinema’s dependence on hydrocarbons, the toxic waste crisis in the region of Campania, and our reliance on the nonhuman world. Dynamic and unexpected actors emerge as the subjects of each chapter: playful goats, erupting volcanoes, airborne dust particles, fluid petroleum, and even the sound of silence. Based on interviews with crew members and close readings of the films themselves, Italian Ecocinema Beyond the Human theorizes how filmmaking practice—from sound recording to location scouting to managing a production—helps uncover cinema’s ecological footprint and its potential to open new perspectives on the nonhuman world. “[Past] uniquely and innovatively combines film studies and material ecocriticism with a focus on Italy. Such weaving of tales brings the films to life and reads them as ecological documents and Italian stories.” —Heather I. Sullivan, author of The Intercontextuality of Self and Nature in Ludwig Tieck’s Early Works “A timely and incisive study that interrogates a new, though growing, trend in film criticism and makes an important and rich contribution to Italian film studies, Italian cultural studies, and ecocriticism.” —Bernadette Luciano, author (with Susanna Scarparo) of Reframing Italy: New Trends in Italian Women’s Filmmaking “Part memoir, part close analysis of the films themselves, and illustrated with numerous excellent frame grabs, Past’s book casts a dreamlike spell as it contemplates the past, present, and future of the cinema and moves smoothly between environmental issues and aesthetic and practical concerns.” —Choice

"The Author in Criticism offers a comparative analysis of the reception and circulation of Italo Calvino's works in the United States of America, the United Kingdom and Italy, proposing new views that arise from the analysis of the different phases and faces that characterize Calvino's transnational authorial profile"--

Atlante del cinema italiano

Cinéma&Cie. International Film Studies Journal

The Italian Cinema Book

Immagini femminili nell'horror italiano

Malia

Lines of Light

"La nostra narrazione collettiva è un po' così: un misto tra il pasticciaccio brutto e la storia esemplare, il ruzzolone nel ridicolo e la storia strappacuore, la missione che naufraga nel menefreghismo e l'impresa titanica." L'Italia è un Paese che si sottovaluta, fermo sulla soglia del mondo, abitato da irrimediabili Peter Pan. Perché non siamo capaci di salire sul "cavallo bianco" della Storia? Perché viviamo in un luogo pieno di memorie ma senza memoria? Perché abbiamo costruito il futuro e non riusciamo a viverlo? Tutte le volte che ce l'abbiamo fatta è una passeggiata in un caleidoscopico Paese sempre in bilico; una terra, tuttavia, dalle straordinarie avventure e ricca di biografie esemplari. Dopotutto noi italiani siamo figli di Collodi e Manzoni, siamo capaci di volare con Domenico Modugno e di correre con Pietro Paolo Mennea; di riconoscerci in Alberto Sordi e nello stile delle sorelle Fontana. Siamo sognatori come Federico Fellini, ma anche geniali scienziati come Enrico Fermi o Guglielmo Marconi: come sarebbero le nostre vite oggi senza le loro scoperte? Eppure, parlando al telefono, nessuno ricorda che il suo inventore è stato un italiano, Antonio Meucci; utilizzando un oggetto di plastica, non si pensa a Giulio Natta e, seguendo una partita di calcio, il pensiero non va al "metodo" di Vittorio Pozzo, con il quale la Nazionale vinse due mondiali consecutivi. Con stile brillante, Mario Sechi ci racconta l'Italia attraverso questi personaggi eccezionali, facendo emergere, sullo sfondo, la storia e l'economia, le visioni e le previsioni. Dal Risorgimento al Dopoguerra, dagli anni Settanta, con il caso Moro, sino alla sfida della contemporaneità, assistiamo a un'Italia percorsa da crisi economica, populismo e tecnocrazia, ma popolata ancora da grandi talenti, come Sergio Marchionne e Riccardo Muti, metafora del genio di un Paese che, nel bene e nel male, cerca ogni giorno di ritrovare slancio, forza e creatività. Un orizzonte possibile, per quelli che partono e per quelli che restano, ma che hanno sempre l'Italia nel cuore.

THE ITALIAN CINEMA BOOK is an essential guide to the most important historical, aesthetic and cultural aspects of Italian cinema, from 1895 to the present day. With contributions from 39 leading international scholars, the book is structured around six chronologically organised sections: THE SILENT ERA (1895–22) THE BIRTH OF THE TALKIES AND THE FASCIST ERA (1922–45) POSTWAR CINEMATIC CULTURE (1945–59) THE GOLDEN AGE OF ITALIAN CINEMA (1960–80) AN AGE OF CRISIS, TRANSITION AND CONSOLIDATION (1981 TO THE PRESENT) NEW DIRECTIONS IN CRITICAL APPROACHES TO ITALIAN CINEMA Acutely aware of the contemporary 'rethinking' of Italian cinema history, Peter Bondanella has brought together a diverse range of essays which represent the cutting edge of Italian film theory and criticism. This provocative collection will provide the film student, scholar or enthusiast with a comprehensive understanding of the major developments in what might be called twentieth-century Italy's greatest and most original art form.

«Io credo che un grande testo drammatico sia organizzato come un congegno, una bomba. Bisogna trovare il modo per accendere la miccia e farlo esplodere». E questo modo, Toni Servillo pare averlo proprio trovato. Con il suo lavoro di attore cinematografico, Servillo – protagonista del film *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino – ha segnato il tempo presente, e non solo in Italia. Basti pensare a *Il divo* o *Viva la libertà*, in cui attraverso il volto dell'attore ha restituito magistralmente la maschera del potere politico.

Come regista teatrale, Servillo ha riletto la tradizione della commedia e della maschera comica italiana ed europea (Molière, Marivaux, Goldoni e De Filippo), proiettando la tradizione di spettacolo napoletana in un contesto nazionale e internazionale. Il volume si apre con un intervento dello stesso Servillo, che si racconta e si interroga sul ruolo dell'attore: una riflessione in presa diretta sul rapporto col pubblico e col testo. A seguire, i contributi di studiosi, intellettuali e critici, modulati in tre forme di discorso: Saggi di ampio respiro, che attraversano tutta l'arte di Servillo, dagli inizi fino ai successi più recenti; Letture di spettacoli teatrali e film; Ritratti di chi ha seguito da vicino il suo percorso. Queste pagine si traducono dunque in un omaggio a un grande artista che di volta in volta, attraverso la finzione, la parola, la mimica, e con indosso una maschera sempre diversa, è riuscito a catturare il pubblico, a commuoverlo, a divertirlo. Le sue infinite interpretazioni dell'esistenza umana ce ne fanno cogliere la vera essenza, comunicandoci qualcosa di potente, che arriva all'improvviso e sorprende. È la straordinaria forza del teatro e del cinema, quella di gettare un ponte tra la narrazione e la vita.

Elette ed eletti

Marco Tullio Giordana

L'espresso

Atlante storico di Venezia

Rappresentanza e rappresentazioni di genere nell'Italia Repubblicana

Paesaggi meridiani

Dizionario enciclopedico su filosofi, correnti di pensiero, concetti, termini tecnici e testi principali della storia della occidentale. Comprende anche carte tematiche e schemi sulla diffusione delle teorie filosofiche e una cronologia dal 1945 al 2006. (ubosb).

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Il Sud è una presenza costante nel "nuovo cinema italiano", che avvia una lettura geosimbolica dei territori meridionali. Questo cinema, assumendo come propri punti di riferimento le esperienze filmiche di Pasolini, Rossellini, De Seta, Bene, le recenti teorizzazioni sul pensiero meridiano di Franco Cassano e quelle sul Mediterraneo di Matvejevic, si propone una propria immagine non denigratoria del paesaggio meridionale. Il paesaggio del Sud viene "autorappresentato" e individuato come luogo "altro" come in passato. Viene osservato da insiders, ovvero registi che accolgono lo "spirito dei luoghi", e non da sguardi esterni o estranei ai territori osservati. Attraverso un'indagine sulle nozioni di spazio, paesaggio, luogo e territorio e attraverso alcuni punti fermi teorici (Assunto, Augé, Bonesio, D'Angelo, Foucault, Cosgrove, Tuan) in questo testo si analizzano le categorie estetiche che si sono proposte nei paesaggi del Sud nel cinema degli anni Settanta (il pittoresco, il bello, il brutto, il rimescolio di sacro cristiano e pagano e la presenza di alcuni geosimboli essenziali come il "ritorno") e le poetiche paesaggistiche di alcuni autori che hanno dato ambientazioni meridionali ai loro film (Anicich, Incerti, Salemme, Piavoli, Salvatore, Soldini, Martone, Corsicato, Capuano, De Bernardi, Cipri e Maresco, Tornatore).

Beyond the Human

La lama nel corpo

Archivio italiano di chirurgia ...

8000 neologismi della nostra lingua e del nostro parlare quotidiano dal dopoguerra ad oggi, con le citazioni dei pe
li hanno divulgati

Essentials of Economics

Fotogenia

Addressing cultural representations of women's participation in the political violence and terrorism of the Italian anni di piombo ('years of lead', c. 1969-83), this book conceptualizes Italy's experience of political violence during those years as a form of cultural and collective trauma.

Now readers can master the basics of economics with the help of the most popular introductory book in economics today that is widely used around the world -- Mankiw's ESSENTIALS OF ECONOMICS, 8E. With its clear and engaging writing style, this book emphasizes only the key material that readers are likely to find most interesting about the economy, particularly if they are studying economics for the very first time. Reader discover interesting coverage of the latest relevant economic developments with real-life scenarios, useful economic facts, and clear explanations of the many ways essential economic concepts play a role in the decisions that individuals make every day. Important Notice: Media content referenced within the product description or the product text may not be available in the ebook version.

Film has always played a crucial role in the imagination of disaster. The earthquake, especially, transforms our understanding of the limits and possibilities of cinema, as well as of life itself. After major quakes in countries as dissimilar as Japan, Chile, Iran and New Zealand, filmmakers have responded with films that challenge ingrained social, political, ethical and philosophical categories of thinking and being in the world. Film on the Faultline explores the fractious relationship between cinema and seismic experience and addresses the important role that cinema can play in the wake of such events.

storie e teorie del cinema

Cineforum

Catalogo storico

la Sicilia come set cinematografico

Bibliografia nazionale italiana

Archives in Human Pain. Circulation, Persistence, Migration

Da ormai diversi anni si è andato articolando un ampio dibattito e una ricca bibliografia sul gap di genere nella rappresentanza politica. Sono stati esaminati fattori, variabili e si è prestata attenzione

agli stereotipi di genere. Questo volume, parte del più ampio progetto di ricerca Elette ed eletti. Rappresentanza e rappresentazioni di Genere nell'Italia Repubblicana, coordinato da Patrizia Gabrielli, realizzato dall'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, si inserisce nel dibattito nell'intento di promuovere ulteriori approfondimenti proprio a partire dallo studio dei significati che l'"universo semiotico" della politica attribuisce alle differenze di genere nello spazio pubblico. Sulla base di diverse ricerche sulle fonti a stampa e d'archivio, i saggi raccolti in questo volume esaminano le rappresentazioni sull'"uomo politico" e sulla "donna politica" nei primi vent'anni dell'Italia repubblicana e offrono un panorama su spazi, periodizzazioni e traiettorie diverse assunte dalla rappresentanza di genere in alcuni paesi europei e negli Stati Uniti d'America. Il tema è affrontato problematicamente al fine di offrire strumenti di riflessione sulla rappresentanza e sulle pratiche discorsive che la definiscono.

Quella di definire una musica «al contrario» è una pratica più comune di quanto non sembri.

Nell'Ottocento si dovette trovare un nome per la musica che non era d'arte né folk, e nacquero i concetti di popular music, di musica leggera, di musique de variétés. Ancora quarant'anni fa qualcuno la chiamava musica extracolta. E allora perché non definire la musica colta come quella musica «che non è leggera»? Spesso un cambiamento di prospettiva fa vedere le cose sotto un'altra luce. La prima parte di questo libro (con un'unica eccezione) contiene saggi su musiche nate fra l'inizio del Novecento e i primi anni Duemila, da Mahler a Donatoni, Sciarrino e France-sconi, passando per Ives, Bartók, Weill, Šostakovič, Schönberg, Bernstein, Glass, Zappa (lo Zappa «colto», naturalmente) e altri. La seconda parte contiene saggi teorici su musica e musicologia, che affrontano la musica eurocolta come una delle culture musicali del pianeta, non la sola. Non è musica leggera, appunto.

Il volume racconta l'evoluzione storica del cinema horror e thriller italiano attraverso il filtro del corpo femminile: corpo desiderato, violato, pubblicizzato. Il tema della corporeità, oltre a essere centrale come fonte di attrazione perturbante, propone questioni legate ai rapporti tra generi, sia in un'ottica spettatoriale, sia all'interno della narrazione diegetica e nel sistema dei personaggi. Un libro che vuole oltrepassare le frontiere del gotico degli anni Sessanta, per volgere uno sguardo anche ai decenni post-moderni, i Settanta e gli Ottanta. Tra piacere e violenza, moderazione ed estremismo, il corpo e gli stereotipi femminili riassumono in sé le contraddizioni sociali italiane, basate su potere, conservatorismo e progresso.

Film on the Faultline

L'Informazione bibliografica

Dizionario del nuovo italiano

Monografie

Bollettino

Atlante della filosofia

The images of atrocity, either analog or digital, are always the trace of an encounter between the gaze of a photographer or a cameraman and a human being suffering from the painful effects of man-made violence. The archive images resulting from such an encounter raise some inevitable questions: who took them and for what purpose? Is it possible to retrace the process that led to these shots? What do they hide behind what the eye can see? This special issue of Cinéma & Cie will not only focus on the production of such images, but also on their persistence on the synchronic level (in the media: newspapers, magazines, cinema, television, the Internet, museums...) as well as on the diachronic level (across time: mutation, re-editing, inversion...). From propaganda to counter-propaganda, from purposes of memory to artistic aims, the circulation of these images proves that repetition always implies difference.

Oggi l'umanità è presa da una corsa continua. Persino l'infanzia vive un tempo programmato. Il tempo è stato sempre uno dei soggetti principali della speculazione filosofica. S. Agostino, ha trattato l'enigma in questione dedicandogli un intero libro, l'XI, delle sue Confessioni. Dopo H. Bergson, G. Deleuze è stato il filosofo che si è maggiormente interessato all'argomento «tempo» nel campo del cinema; nei suoi due celebri volumi L'immagine spazio e L'immagine tempo, tutto il suo lavoro è da intendersi da un inedito punto di vista, quello filosofico: «Il cinema ha il potere di trasformare il tempo, nella materia del desiderio, oltrepassando la geometria dell'orologio» Finora l'uomo è riuscito a scoprire e codificare solo alcuni dei tanti aspetti del mistero del tempo e non ha saputo interiorizzarlo, smarrendone il senso autentico. Il tempo sfugge se noi lo rincorriamo, proprio perché esso è dentro di noi. Sarà solo imparando a godere ogni istante, annullandosi nel presente senza rimuginare sul passato e senza cercare di anticipare il futuro che si potrà, forse, dare scacco matto al tempo. Lo diceva anche il grande Gandhi «Voi occidentali, avete l'ora ma non avete mai il tempo».

Peopled by larger-than-life heroes and villains, charged with towering questions of good and evil, Atlas Shrugged is Ayn Rand's magnum opus: a philosophical revolution told in the form of an action thriller—nominated as one of America's best-loved novels by PBS's The Great American Read. Who is John Galt? When he says that he will stop the motor of the world, is he a destroyer or a liberator? Why does he have to fight his battles not against his enemies but against those who need him most? Why does he fight his hardest battle against the woman he loves? You will know the answer to these questions when you discover the reason behind the baffling events that play havoc with the lives of the amazing men and women in this book. You will discover why a productive genius becomes a worthless playboy...why a great steel industrialist is working for his own destruction...why a composer gives up his career on the

night of his triumph...why a beautiful woman who runs a transcontinental railroad falls in love with the man she has sworn to kill. Atlas Shrugged, a modern classic and Rand's most extensive statement of Objectivism—her groundbreaking philosophy—offers the reader the spectacle of human greatness, depicted with all the poetry and power of one of the twentieth century's leading artists.

L'enigma del tempo tra filosofia e cinema

Italian Ecocinema

immagini del cinema italiano, 1910-1980

Tutte le volte che ce l'abbiamo fatta

The Author in Criticism

Yod. Cinema, comunicazione e dialogo tra saperi (2009)

By the New York Times bestselling author of *The Bone Clocks* | Shortlisted for the Man Booker Prize A postmodern visionary and one of the leading voices in twenty-first-century fiction, David Mitchell combines flat-out adventure, a Nabokovian love of puzzles, a keen eye for character, and a taste for mind-bending, philosophical and scientific speculation in the tradition of Umberto Eco, Haruki Murakami, and Philip K. Dick. The result is brilliantly original fiction as profound as it is playful. In this groundbreaking novel, an influential favorite among a new generation of writers, Mitchell explores with daring artistry fundamental questions of reality and identity. *Cloud Atlas* begins in 1850 with Adam Ewing, an American notary voyaging from the Chatham Isles to his home in California. Along the way, Ewing is befriended by a physician, Dr. Goose, who begins to treat him for a rare species of brain parasite. . . . Abruptly, the action jumps to Belgium in 1931, where Robert Frobisher, a disinherited bisexual composer, contrives his way into the household of an infirm maestro who has a beguiling wife and a nubile daughter. . . . From there we jump to the West Coast in the 1970s and a troubled reporter named Luisa Rey, who stumbles upon a web of corporate greed and murder that threatens to claim her life. . . . And onward, with dazzling virtuosity, to an inglorious present-day England; to a Korean superstate of the near future where neocapitalism has run amok; and, finally, to a postapocalyptic Iron Age Hawaii in the last days of history. But the story doesn't end even there. The narrative then boomerangs back through centuries and space, returning by the same route, in reverse, to its starting point. Along the way, Mitchell reveals how his disparate characters connect, how their fates intertwine, and how their souls

drift across time like clouds across the sky. As wild as a videogame, as mysterious as a Zen koan, *Cloud Atlas* is an unforgettable tour de force that, like its incomparable author, has transcended its cult classic status to become a worldwide phenomenon. Praise for *Cloud Atlas* “[David] Mitchell is, clearly, a genius. He writes as though at the helm of some perpetual dream machine, can evidently do anything, and his ambition is written in magma across this novel’s every page.”—The New York Times Book Review “One of those how-the-holy-hell-did-he-do-it? modern classics that no doubt is—and should be—read by any student of contemporary literature.”—Dave Eggers “Wildly entertaining . . . a head rush, both action-packed and chillingly ruminative.”—People “The novel as series of nested dolls or Chinese boxes, a puzzle-book, and yet—not just dazzling, amusing, or clever but heartbreaking and passionate, too. I’ve never read anything quite like it, and I’m grateful to have lived, for a while, in all its many worlds.”—Michael Chabon “*Cloud Atlas* ought to make [Mitchell] famous on both sides of the Atlantic as a writer whose fearlessness is matched by his talent.”—The Washington Post Book World “Thrilling . . . One of the biggest joys in *Cloud Atlas* is watching Mitchell sashay from genre to genre without a hitch in his dance step.”—Boston Sunday Globe “Grand and elaborate . . . [Mitchell] creates a world and language at once foreign and strange, yet strikingly familiar and intimate.”—Los Angeles Times

Il cinema di Marco Tullio Giordana in rapporto con la Storia, dal Fascismo alle rivolte sessantottine, dalla violenza negli stadi al fenomeno dell’immigrazione in Italia, dal terrorismo degli anni Settanta alla lotta contro le mafie. Un cinema civile che non rinuncia però a canoni espressivi frutto di un’approfondita riflessione estetica, di una passione accentuata per la letteratura e la musica e di un costante lavoro sullo stile filmico. L’analisi dei vari temi si avvale di riflessioni teoriche su realismo e postmodernismo, cinema d’autore e cinema di genere. Inoltre evidenzia un’osmosi feconda tra realtà storica e finzione nell’ambito di una più complessa visione della storia collettiva e dell’umanità del singolo, senza dimenticare la figura femminile. La lezione di Gramsci si combina con la poetica pasoliniana in un cinema che mette in gioco rimozioni, desideri di rinascita e aneliti a una bellezza forse perduta per sempre.

The International Encyclopedia of Political Communication is the definitive single-source reference work on the subject, with state-of-the-art and in-depth scholarly reflection on the key issues within political communication from leading international experts. It is available

both online and in print. Explores pertinent/salient topics within political science, sociology, psychology, communication and many other disciplines Theory, empirical research and academic as well as professional debate are widely covered in this truly international and comparative work Provides clear definitions and explanations which are both cross-national and cross-disciplinary by nature Offers an unprecedented level of authority, accuracy and balance, with contributions from leading international experts in their associated fields Published with regularly updating online edition which will ensure readers are kept abreast of the latest developments in research

Storia del cinema italiano: 1965

Cloud Atlas

The International Encyclopedia of Political Communication, 3 Volume Set

Italian Books and Periodicals

Una poetica civile in forma di cinema

Atlas Shrugged